

Publicato il 23/03/2019

N. 01579/2019 REG.PROV.CAU.

N. 02559/2019 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Terza)

Lamezia Terme

Il Consigliere delegato

ha pronunciato il presente

DECRETO

sul ricorso numero di registro generale 2559 del 2019, proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore*, Ministero dell'Interno, in persona del Ministro *pro tempore*, Ufficio Territoriale del Governo Catanzaro, in persona del Prefetto *pro tempore*, tutti rappresentati e difesi *ex lege* dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici sono domiciliati in Roma, via dei Portoghesi, n. 12;

contro

Paolo Mascaro, Giuseppe Costanzo, Stefania Petronio, Angelo Simone Cicco, Elisa Gullo, Michelangelo Cardamone, Comune di Lamezia Terme, non costituiti in giudizio;

per la riforma

della sentenza n. 2386 del 22 febbraio 2019 del Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sez. I, resa tra le parti, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Lamezia Terme per infiltrazioni mafiose ai sensi dell'art. 143 del T.U.E.L.

visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

vista l'istanza di misure cautelari monocratiche proposta dalle pubbliche amministrazioni appellanti ai sensi dell'art. 98 c.p.a.;

considerato, sul piano del *fumus boni iuris*, che i gravi fatti posti a fondamento della misura dissolutiva, annullata dalla sentenza oggetto della impugnazione in esame, non sembrano essere stati correttamente valutati da detta sentenza nella loro natura sintomatica di una più che probabile ingerenza della 'ndrangheta sulla vita politica e amministrativa dell'ente locale nel suo complesso, anche indipendentemente dall'appartenenza dei consiglieri eletti alla maggioranza o alla minoranza, come emerge, del resto, pure dalla lettura della sentenza n. 1800 del 7 agosto 2018 del Tribunale di Lamezia Terme (v., in particolare, pp. 9-10) in ordine all'incandidabilità di taluni dei consiglieri eletti nel 2015;

ritenuto altresì, sul piano del *periculum in mora*, che la gravità di tali fatti evidenziati dalla relazione ministeriale e della Commissione di indagine, molti dei quali emersi nel corso della operazione di polizia giudiziaria "Crisalide" e altri, invece, in sede di accesso, impone in questa sede di prima sommaria delibazione cautelare, nella comparazione tra l'interesse, da un lato, alla prevenzione delle ingerenze mafiose nella vita politica e amministrativa locale e, dall'altro, quello all'espletamento del mandato elettorale da parte del sindaco e dei consiglieri eletti dalla collettività locale, l'immediato reinsediamento della Commissione straordinaria, nominata con il d.P.R. del 24 novembre 2017, per la gestione provvisoria del Comune di Lamezia Terme;

considerato infine che la complessità dei detti fatti, posti a fondamento della misura dissolutoria ed esaminati – peraltro solo in parte – dal primo giudice, e la possibile influenza delle associazioni mafiose sulla conduzione dell'ente, contestata dai ricorrenti in prime cure, sarà oggetto di debito approfondimento da parte del Collegio, nel contraddittorio tra le parti, all'esito della prossima camera di consiglio, che viene fissata con il presente decreto cautelare;

P.Q.M.

accoglie l'istanza cautelare di tutela provvisoria e per l'effetto, sospende l'esecutività della sentenza qui impugnata n. 2386 del 22 luglio 2019 del Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sede di Roma, dispone l'immediato reinsediamento della Commissione straordinaria, nominata con il d.P.R. del 24 novembre 2017, nel Comune di Lamezia Terme.

Fissa, per la discussione della domanda cautelare in sede collegiale, la camera di consiglio dell'11 aprile 2019.

Il presente decreto sarà eseguito dalla pubblica amministrazione ed è depositato presso la Segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti per l'immediato reinsediamento della Commissione straordinaria.

Così deciso in Roma il giorno 23 marzo 2019.

**Il Consigliere delegato
Massimiliano Nocelli**

IL SEGRETARIO